

NONA STAZIONE

Titolo: CADE LA TERZA VOLTA

Elemento apostolico.

ANDREA. E' raffigurato in atteggiamento di profonda costernazione e di doloroso stupore; alza le braccia al cielo al vedere Gesù caduto a terra senza più forze.

La sua figura appare in evidenza sul lato sinistro della scena in contrasto con l'atteggiamento irritato e persecutorio di uno dei carnefici.

ANDREA. Di Betsaida, pescatore e figlio di Giona, fratello di S. Pietro. Era già un seguace di Giovanni il Battista ed è il primo a cercare Gesù per mettersi alla sua sequela, con S. Giovanni apostolo, precisamente il giorno successivo al Battesimo del Signore, ed è stato lui a presentare a Gesù il fratello Simone detto poi Pietro (Gv 1,35-42). La definitiva chiamata all'apostolo avverrà più tardi in Galilea (Mt 4, 18-22; Mc 1,16-20) dopo la pesca miracolosa (Le S, 1-11) quando Gesù invita all'apostolato i due figli di Giona: Andrea e Pietro, e i due figli di Zebedeo: Giacomo e Giovanni, tutti pescatori e tutti di Betsaida. Erano tutti soci nel lavoro della pesca ma si ritiene che i due fratelli Andrea e Pietro fossero di famiglia molto più povera e umile di quelli dell'altra famiglia cioè dei figli di Zebedeo (vedi stazioni 11 e 12). Nei cataloghi degli Apostoli è nominato sempre nella prima quaterna; al 2° posto da Mt e Le, al quarto da Mc e Atti.

Era di temperamento ponderato e tranquillo. Conosce bene la potenza del Signore ma timidamente osserva «C'è un bambino con 5 pani e 2 pesci; ma a che bastano?» (Gv 6, 9) e allora Gesù compie il miracolo di moltiplicare pani e pesci «vedi anche Mt 14, 13-21; Mc <6,32-44; Le 9, 10-17). Del Testamento Andrea appare sempre riservato: non partecipa o non risulta testimone della Trasfigurazione di Gesù mentre i suoi compaesani Pietro, Giacomo e Giovanni vi hanno partecipato: è sempre nell'ombra e silenzioso sia al cenacolo che alla resurrezione di Gesù. Insieme a Filippo, del quale era molto amico, presenta a Gesù alcuni pagani (Gv 112,22).

S. ANDREA. Secondo le più antiche tradizioni (II e III secolo) ebbe un campo di apostolato molto vasto dalla Grecia alla Cappadocia, Bitinia, Scizia, Ponto Eusino, etc. cioè tutte le regioni dalla Grecia all'Armenia a sud del Mar Nero. Fu crocifisso a Patrasso su una croce decussata (cioè a X, detta da allora Croce di S. Andrea). Festa il 30 novembre.

Le sue reliquie furono trasferite a Costantinopoli nel 356 e nel sec. XIII ad Amalfi; la testa nella basilica di S. Pietro in Vaticano nel 1462.